

DERIVATI CHIARI

Dalla Consob portoghese tutele in più

PRODOTTI COMPLESSI

Rispetto a quella italiana prevede gli «scenari» nel Kiid

■ Nella partita della protezione dei risparmiatori il Portogallo passa in vantaggio sull'Italia. La settimana scorsa la CmvM (la Consob portoghese) ha emanato il regolamento 2/2012 sui prodotti complessi stabilendo che nel documento-chiave per gli investitori (Kiid) vanno inclusi anche gli scenari probabilistici. Esattamente lo stesso strumento di trasparenza che meno di un mese

fa, in audizione alla Commissione Finanze della Camera, il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, aveva dichiarato che non era più ammesso dal legislatore comunitario. Insomma, i vincoli Ue con i quali Vegas ha giustificato (si veda «Plus24» del 10 novembre scorso) l'abbandono progressivo di quell'approccio quantitativo alla trasparenza (che proprio la Consob aveva sviluppato

anni fa formalizzandolo nella comunicazione del 24 marzo 2009) non hanno invece fermato i "colleghi" portoghesi.

Il regolamento 2/2012 ha individuato condizioni che rendono obbligatori gli scenari e ha anche stabilito che, al di fuori di questi casi, gli stessi possono comunque essere inseriti volontariamente nel Kiid. Così, mentre Vegas fa marcia indietro,

la CmvM di oggi, come la Consob di qualche anno fa, ha capito che soltanto l'approccio quantitativo protegge gli investitori e ha saputo trovare il modo di adottarlo nel rispetto delle leggi Ue. Peccato che ancora una volta, forse per evitare tensioni con il mondo finanziario, l'Italia sembri destinata a dismettere un approccio valido e da essa brevettato.